

PROTOCOLLO D'INTESA



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

E

Confartigianato Impresa Famiglia

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E
DELLA RICERCA
(di seguito denominato MIUR)
e
CONFARTIGIANATO IMPRESA E FAMIGLIA
(di seguito denominato CIF)

VISTA la direttiva n. 133 del 3 aprile 1996 con la quale vengono indicate finalità, modalità organizzative e fonti di finanziamento a cui le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, possono far riferimento per promuovere iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, per creare occasioni e spazi di incontro da riservare loro, per favorire l'apertura della scuola alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio, in coerenza con le finalità formative istituzionali;

VISTO il D.P.R. n. 567, del 10 ottobre 1996, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 156, del 9 aprile 1999 e dal D.P.R. n. 105 del 13 febbraio 2001, con cui è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 e in particolare l'art.21 che consente alla scuola dell'autonomia di interagire da protagonista con le Autonomie locali, gli Enti Pubblici e le Associazioni del territorio nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità;

VISTO il D. l.vo n 112 del 31 marzo 1998 con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale, educazione alla salute, etc;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi del'art. 21 della citata legge n.59/97, che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi.

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, che istituisce il Ministero dell'Istruzione;

VISTA la Legge 14 luglio 2008, n. 121 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 che stabilisce che la denominazione Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sostituisce, ad ogni effetto, la denominazione Ministero della Pubblica Istruzione.

VISTO la legge n. 169 del 30 Ottobre 2008, G.U. n. 256 del 31 Ottobre 2008, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;

CONSIDERATO CHE

CIF è una Società a Responsabilità Limitata, con sede nel Comune di Vicenza, all'indirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111 ter disposizioni di attuazione del Codice Civile, che ha per oggetto le seguenti attività:

- La formazione, informazione e sviluppo dei rapporti all'interno della famiglia anche con consulenza specifica;
- L'individuazione di percorsi formativi specializzati (ad esempio spazio giovani, spazio insegnanti) atti a diffondere la cultura della famiglia e l'educazione sia nella famiglia che nei rapporti sociali;
- La formazione e diffusione della cultura della famiglia;
- L'educazione in tutti i suoi aspetti: apprendimento, metodo di studio, approfondimenti didattici, life long learning, autostima, orientamento scolastico e professionale;
- La formazione a diversi livelli di studenti, insegnanti, genitori, adulti, operatori e tecnici, consulenti.

Per il perseguimento di tale oggetto CIF svolge attività formative, informative, di sportello, di e-learning e di altro tipo con particolare attenzione a:

1. sviluppare percorsi formativi per studenti e adulti tesi al miglioramento delle proprie abilità cognitive, di apprendimento, di analisi e legate particolarmente alla sfera psicologica;
2. sviluppare percorsi formativi destinati all'orientamento scolastico e professionale, nel tentativo di allineare i diversi piani di studio delle scuole superiori alle esigenze del mondo imprenditoriale e alle reali attitudini di ciascuno studente;
3. sviluppare l'utilizzo delle reti telematiche e degli strumenti di comunicazione di massa, come newsgroup, mailing list, forum, pubblicazioni;
4. pubblicare e diffondere materiale informativo, opuscoli, libri, manuali, articoli sulle tematiche familiari;
5. gestire e organizzare esperti e tecnici del settore educativo con l'intento di creare aree di studio, analisi, riflessione intorno a temi socio-culturali di attualità;
6. organizzare convegni, seminari, corsi e manifestazioni, anche internazionali, intesi come strumento di formazione e valorizzazione delle energie e potenzialità culturali in ambito familiare, così come momenti di elaborazione originale di idee, concetti ed istanze di arricchimento della sfera culturale;
7. compiere e la diffondere indagini e rilevazioni su fenomeni socio economici che interessano la formazione della famiglia;
8. predisporre e divulgare know-how formativi;
9. realizzare attività culturali, di studio e ricreative legate all'ambito socio familiare;
10. fornire servizi inerenti lo sviluppo della famiglia, e dei suoi componenti.

PREMESSO CHE

È intenzione dei soggetti firmatari collaborare in sinergia con l'intento di diffondere e far crescere la cultura della famiglia, per:

- salvaguardare la famiglia;
- riconoscere valore e dignità ai legami parentali;
- responsabilizzare i ruoli di genitori e figli, favorirne una comunicazione efficace che porti beneficio alla società moderna, troppo spesso basata sui canoni della superficialità e dell'immagine;
- Favorire la cultura del confronto generazionale finalizzato alla crescita del senso sociale e l'aspirazione al benessere psico-fisico e alla gioia di vivere;

- Proporre modelli di intervento formativo che promuovano, nel rispetto delle finalità formative della scuola, un'armonica crescita psicofisica ed un equilibrato sviluppo della personalità dei giovani, incoraggiando l'acquisizione permanente di corretti abitudini e stili di vita.
- Recuperare e sviluppare i valori della cittadinanza e della solidarietà, favorendo la crescita sociale dei giovani, delle loro famiglie e delle Comunità locali;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

(FINALITÀ)

Il MPI e il CIF nel rispetto delle specifiche competenze e dei propri ruoli istituzionali, si impegnano a:

- Promuovere e favorire le iniziative, i programmi e i progetti, definiti e condivisi a livello nazionale dalla commissione di cui al successivo articolo, attraverso una rete di collaborazione territoriale tra Uffici Scolastici Provinciali, Enti Locali ed Istituzioni scolastiche anche in rete e Associazioni territoriali CIF;
- Sperimentare percorsi di collaborazione ed iniziative che vedano coinvolti studenti, genitori ed insegnanti;
- Sostenere, con corsi e convegni, gli insegnanti e i dirigenti scolastici nel loro percorso di formazione e aggiornamento contribuendo, per le proprie competenze, alla “cultura della famiglia”;
- Collaborare, relativamente alle proprie competenze, a definire iniziative di verifica e monitoraggio delle attività poste in essere al fine di migliorare la qualità delle stesse.

ARTICOLO 2

(ATTIVITÀ)

Nel quadro degli accordi sopra esposti il MIUR e il CIF esprimono la comune volontà e l'impegno di concordare:

- iniziative, eventi, corsi, convegni e stage per attività di informazione – formazione nelle scuole rivolte a studenti, genitori, personale amministrativo ed ATA, senza oneri per la scuola.
- la possibilità per le Istituzioni scolastiche che accetteranno di partecipare alle iniziative di formazione di cui al presente protocollo, previa delibera dei competenti organi collegiali, di esporre, all'esterno, targhe o insegne di dimensioni contenute che

evidenzino l'adesione al progetto e la partnership con Confartigianato Impresa Famiglia

ARTICOLO 3
(COMITATO PARITETICO)

Per i fini, la definizione e la realizzazione di iniziative ed eventi di interesse comune, garantendo che l'immagine, le attività proposte, i servizi offerti e gli strumenti utilizzati siano rispondenti alle finalità istituzionali di entrambe le Amministrazioni, viene istituito un Comitato paritetico.

Il Comitato, composto da due rappresentanti per ciascuna delle parti è istituito con Decreto del Direttore Generale della Direzione per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione che la presiede. Il Comitato cura la corretta applicazione del presente protocollo, esamina i problemi connessi e ne prospetta le soluzioni, individua le modalità di diffusione delle informazioni, promuove il monitoraggio delle azioni previste.

La prima riunione avverrà nei 30 giorni successivi alla sua formale istituzione in Roma, presso la sede del Ministero, dove verranno tenute anche le successive riunioni, a spese delle singole componenti. Nessun compenso è dovuto per la partecipazione al Comitato Paritetico.

ARTICOLO 4
(ENTRATA IN VIGORE E VALIDITÀ)

Il presente protocollo d'intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata triennale, con l'opportunità di apportare eventuali modifiche ove necessario, con la possibilità di ratifica e/o di rinnovo per gli anni successivi da parte dei soggetti coinvolti.

Roma, 24 febbraio 2009

Il Direttore Generale
MIUR
Direzione per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e
la Comunicazione
f.to MASSIMO ZENNARO

Il Presidente
della Confartigianato Impresa
Famiglia s.r.l.
f.to CLAUDIO MIOTTO